

8 novembre

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Roma - Piazza del Popolo (concentramento Piazza della Repubblica h 12.30)



SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI,
SERVIZI PUBBLICI LOCALI, SICUREZZA E SOCCORSO,
UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

Care iscritte, cari iscritti,

L'8 novembre i lavoratori dei servizi pubblici di Cgil, Cisl e Uil manifesteranno unitariamente a Roma. È la prima volta che accade in questi settori. Porteremo per le strade la professionalità di chi lavora al servizio delle persone, offre servizi che rappresentano l'unico argine a una crisi che quelle persone le indebolisce, le impoverisce, le lascia prive di mezzi e tutele.

Le proposte del Governo non aiutano il Paese: **si riducono ulteriormente i servizi** attraverso tagli lineari insensati; **continua la riduzione del lavoro pubblico** e si nega fino al 2018 la riapertura della contrattazione, nonostante il costo del personale sia sceso in 5 anni di oltre 9 miliardi mentre la spesa complessiva è comunque salita di 14; **non si toccano i centri dello spreco**, non si riducono i centri di spesa, non si colpiscono le sacche di privilegio; **non si prevede una riorganizzazione** delle funzioni centrali e nemmeno l'unificazione degli sportelli che offrono servizi sul territorio; **non si investe nella legalità** e nella lotta all'evasione, abbandonando il sistema di controllo e cancellando le poche assunzioni di ispettori del lavoro previste; **non si tutela la salute**, riducendo la copertura del sistema pubblico senza ripensarlo, ovvero portando la sanità nel territorio con i servizi di prossimità; **si indeboliscono gli enti locali** senza riordinarli e metterli nelle condizioni di assolvere alle loro funzioni; **si propongono soluzioni spot** come i bonus bebè, mentre con 500 milioni all'anno in tre anni si potrebbero costruire e gestire a regime 1000 asili nido, per 60mila bambini e 12mila nuovi posti di lavoro; mancano risposte per i 120mila precari della pubblica amministrazione; la **staffetta generazionale non c'è** e, mentre il Governo promette 15mila posti di lavoro, in tre anni avremo in realtà 58mila dipendenti in meno.

Ma non scendiamo in piazza contro il Governo. Sarebbe riduttivo. **Scendiamo in piazza per sbloccare il futuro** e lo facciamo indicando le priorità per la riforma dei servizi pubblici:

- **riaprire la contrattazione e sbloccare i salari**, perché nessuna rivoluzione è possibile con lavoratori impoveriti e umiliati
- **investire in formazione, modernizzazione e stabilità**, a partire dai precari della pa che garantiscono servizi vivendo con scadenze regolari nell'incertezza
- una riorganizzazione dei servizi sul territorio, dei corpi dello stato, un vero piano industriale per la pa
- **costi e servizi standard a tutela dell'universalità dei diritti** ma anche come freno a sprechi e sacche di illegalità
- **stop al dumping nel privato che offre servizi pubblici pagati dalla collettività** (sanità privata, settore socio sanitario assistenziale educativo, igiene ambientale), e quindi basta salari diversi per lavori identici, basta accreditamenti senza il rispetto dei diritti dei lavoratori, senza applicazione dei contratti e senza standard di qualità a tutela delle persone

L'8 novembre scendiamo in piazza per pretendere una vera riforma della Pa e dei servizi pubblici, portiamo a Roma l'orgoglio di chi è al servizio dei cittadini. Perché senza pubblico sei solo

Rossana Dettori, Segretaria Generale Fp-Cgil